Anno 49.° N. 183

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 11 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La lenta ma sicura conquista dell'aspra zona dell'Isonzo

L'entusiasmo dei paesi redenti - Il generale Porro a Parigi

La risposta della Germania agli Stati Uniti

LE NOSTRE TRUPPE AFFRONTANO OGNI PERICOLO

Le posizioni formidabili del nemico

ROMA, 10. — *Le belle doti dell'ufficiale e del soldato italiano si affermano sempre più a mano a mano che si sviluppa la nostra risoluta e contrastata azione nella zona dell'Isonzo.*

Molte volte linee nemiche formidabilmente protette dai reticolati e da trincee, sono state conquistate alla baionetta, mercè il valore delle nostre truppe e dei loro comandanti. Si può pertanto affermare con piena sicurezza come non vi siano pericoli di fronte ai quali il nostro esercito receda. I reticolati anzitutto hanno messo a dura prova i nostri reparti. Si tratta di vari ordini di protezione in grossi fili di acciaio, contro cui si sono fatte spedizioni arrischiatissime di volontari offertisi con magnifico slancio. Tali missioni sono state serenamente e spontaneamente accettate dalla grande maggioranza e nel rude lavoro di demolizione dei reticolati, fatto sotto continue raffiche di fuoco nemiche si sono ancora una volta fraternamente accomunati ufficiali e soldati.

In altri casi i reticolati hanno potuto essere sconvolti dal tiro preciso ed efficace della nostra artiglieria pesante ed hanno poi finito di abbatterli le nostre fanterie, incuranti del fuoco delle mitragliatrici, dei fucili e dei cannoni.

Tutto quanto è stato detto circa i lavori di fortificazione degli austriaci per conservare il possesso delle loro posizioni, non è che una pallida idea della realtà.

Alle numerose e successive distese di reticolati, fanno complemento fogate, buche da lupo, abbattute. Dietro sono scavate trincee coperte per mitragliatrici e per cannoni; cammini coperti portano dai luoghi di raccolta al sicuro fino alle trincee.

Eppure, come si è detto in molti punti, queste insidiose e formidabili posizioni hanno potuto essere sconvolte dalle nostre artiglierie e poi essere conquistate dalle nostra fanteria.

La fanteria nemica non può resistere

E' ormai constatato che la fanteria nemica veramente non può resistere in campo aperto alla fanteria italiana. Alcune volte agli ufficiali austriaci è riuscito di condurre reparti al contrattacco contro le posizioni prese dai nostri. Ma tali ritorni offensivi, anche se violentissimi, sono stati sempre e senza alcuna eccezione, respinti o col fuoco o con le baionette e ci hanno procurato molti prigionieri; come nelle giornate dal 3 luglio in poi, nelle quali sono stati catturati complessivamente nella zona del Carso 1400 soldati nemici.

Per quanto i progressi ottenuti col continuo affrontare le munitissime linee nemiche ci siano costati non lievi sacrifici, tuttavia le nostre truppe hanno sempre ed ovunque mantenuto le posizioni conquistate e con esse la loro saldezza d'animo ed il loro spirito offensivo.

Vi sono in vari punti trincee nostre che distano da quelle nemiche poche decine di metri. Ebbene, si deve durare fatica a trattenere i nostri soldati che vorrebbero finirla con le stolte provocazioni verbali del nemico, alle quali, del resto, la naturale giocondità delle nostre truppe non manca di opporre congrue risposte.

L'esempio splendido degli ufficiali

Di splendido e costante esempio alle nostre truppe sono in questa campagna, come già in quella di Libia, gli ufficiali. Sprezzanti del pericolo, primi sulla linea di fuoco, sempre pronti a pagare di persona, i comandanti esercitano grande prestigio sui loro reparti, dai quali ottengono tuttociò che è umanamente possibile. Questa eroica condotta degli ufficiali di ogni grado è, del resto, nelle cavalleresche tradizioni dell'esercito italiano ed è pari alla cura affettuosa che essi hanno delle loro truppe ed all'amore col quale sono ricambiati.

L'azione brillante dell'artiglieria

Merita di essere ricordata la brillante ed efficacissima azione che svolge l'artiglieria in appoggio alla fanteria. In taluni combattimenti si è dovuto alla abilità ed alla precisione dei nostri bravi cannonieri, se i fucilieri hanno potuto aver ragione di reticolati e di trincee, conquistando posizioni disperatamente difese dal nemico, e ciò senza parlare dei continui duelli di artiglieria, che avvengono per noi in condizioni non facili, data la minuziosa cura con la quale gli austriaci avevano preparato i nascondigli delle loro batterie e la profonda conoscenza del terreno, da essi precedentemente inquadrato.

Gli aeroplani - La cavalleria

Un particolare vantaggio ritraggono gli austro-ungarici dal numero e dalla qualità dei loro aeroplani, ma i nostri aviatori, malgrado la temporanea deficenza del materiale, operano sempre con ardire e con abnegazione costante, dando prova di impareggiabile spirito di sacrificio nelle brillanti operazioni compiute.

La natura montuosa del terreno non ha finora permesso alla nostra cavalleria di compiere le efficaci ed ardite azioni che da essa si aspettano; tuttavia piccoli reparti vengono sempre impiegati, i quali hanno dato prova di ardire, di abilità ed in più occasioni anche di alto spirito di sacrificio. In questo modo il terreno dell'aspra zona dell'Isonzo viene faticosamente conquistato, si può dire palmo a palmo dalle nostre truppe, che si mostrano superiori ad ogni elogio. (Stefani)

Le solenni dimostrazioni patriottiche dei comuni redenti del Trentino e dell'Isonzo

ROMA, 10. — *Continuano nei territori occupati dalle nostre truppe, tanto nel Trentino quanto lungo l'Isonzo, solenni manifestazioni patriottiche dei Comuni.*

Tra quelli di cui la stampa non ha ancora dato notizia, meritano particolare rilievo i voti espressi dalle rappresentanze comunali di Pieve Tesino, uno dei più importanti Comuni del Distretto di Borgo e di Chizzola nella Val d'Adige. A Pieve Tesino si tenne una adunanza del Consiglio comunale il cui svolgimento fu improntato ad alti sentimenti di patriottismo. La riunione si chiuse dopo applauditi discorsi, al grido unanime di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Il sindaco pregò il commissario civile di rendersi interprete presso l'augusto Sovrano dei sentimenti di devoto ed inalterabile attaccamento di quella popolazione.

Una commossa lettera inviò al commissario civile del distretto, il sindaco di Chizzola, Comune allora all'estremo limite della nostra occupazione, per esprimere l'omaggio di devozione e di riconoscenza onde si sente animata l'intera popolazione verso la Casa Savoia e verso l'Italia, che dopo la tormentosa attesa di tanti decenni, esaudisce i voti della popolazione trentina, in onta a tutto, fedele alla sua nazionalità.

Non vanno dimenticate le manifestazioni dei comuni sloveni del distretto di Caporetto dove radunatesi spontaneamente già nei primi giorni della nostra occupazione le assemblee di consiglieri comunali e di notabili delle varie frazioni, votarono ordini del giorno di piena adesione al nuovo Governo e di plauso all'esercito e devozione e riconoscenza al Re ed al Governo d'Italia. (Stefani)

Il generale Porro a Parigi

Le visite al Presidente e ai ministri

PARIGI, 10. — *I giornali annunciano: «Il generale Porro, sottocapo di Stato maggiore dell'esercito italiano, è giunto ieri a Parigi accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Alcuni addetti dell'ambasciata d'Italia lo attendevano alla stazione di Lione. Il generale Porro è disceso in un albergo della Rue de Rivoli e si è recato alle dieci del mattino al Ministero della guerra ove ha avuto una lunga conferenza col ministro Millerand.*

«A mezzogiorno il conte Porro si è recato all'ambasciata d'Italia ove ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore Tittoni.

«Nel pomeriggio il generale Porro è stato ricevuto alle ore due, dal presidente della Repubblica e si è poscia recato a visitare il Presidente del Consiglio Viviani. Alle 4.30 il generale Porro è entrato nel gabinetto del Ministro degli esteri Delcassè, col quale si è lungamente intrattenuto». (Stefani)

Il convegno dei ministri inglesi e francesi

La visita al fronte britannico

LONDRA, 10. — *I giornali annunciano di Asquith, Crewe, Kitchener e Balfour, partirono lunedì per assistere ad una conferenza tenutasi martedì con Viviani, Delcassè, Millerand, Auganeur, Thomas e Joffre. Vi assisteva pure il maresciallo French.* (Stefani)

LONDRA, 10. — *Asquith e Kitchener, per invito del maresciallo French si recarono sulla fronte da martedì a ieri mattina. Visitarono tutto ed ispezionarono le truppe di ogni arma. Essi s'incontrarono col Re dei belgi e sostarono ai quartieri generali del primo e secondo esercito inglese. Kitchener visitò anche le truppe francesi nella regione di Arras.*

La perdita dell'"Amalfi" e la stampa estera

LONDRA, 10. — *La perdita dell'Amalfi viene commentata con parole di profonda simpatia dalla stampa londinese.*

Il critico navale del Times *che trova pienamente giustificata la ricognizione in forze alla quale l'Amalfi ha partecipato, osserva che nessuna migliore prova dell'altissimo grado di allenamento, di disciplina e di coraggio della Marina Italiana vi può essere, dal fatto che quasi l'intero equipaggio venne salvato.*

E' questa la prima volta in cui i sottomarini che affondano una grossa nave, fanno così poche vittime.

Anche il Daily News *ha parole di viva ammirazione per l'eroica condotta dell'equipaggio.*

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA alla nota degli Stati Uniti

AMSTERDAM, 10. — *Un dispaccio ufficiale da Berlino dà il testo della risposta tedesca alla nota americana, relativa al siluramento del* Lusitania.

Il Governo tedesco si sforza di rendere gli alleati responsabili delle misure prese dalla Germania relative alla guerra sottomarina.

«Facciamo la guerra — dice la nota — per la difesa della nostra esistenza nazionale e per la pace durevole. Ci è impossibile distinguere tra le navi da guerra e le navi mercantili essendo queste armate. I passeggeri sono dunque esposti a tutti i pericoli della guerra. Non ci fu possibile permettere ai passeggeri del Lusitania *di salvarsi prima di torpedinare la nave; essa ci avrebbe cannoneggiato. La presenza di enorme quantità di munizioni affrettò l'affondamento della nave; astenendoci dal silurare il* Lusitania, *migliaia di casse di munizioni sarebbero pervenute agli alleati, e migliaia di madri e fanciulli tedeschi sarebbero stati privati dei loro difensori».*

Il Governo tedesco spera che gli Stati Uniti daranno le garanzie che i piroscafi trasportanti passeggeri non porteranno più, d'ora in poi, contrabbando di guerra.

Per fornire i mezzi di trasporto sufficienti per gli americani attraverso l'Atlantico, la Germania propone di aumentare il numero dei vapori disponibili col numero ragionevole dei vapori neutrali la cui cifra dovrè essere convenuta e che farebbero il viaggio come navi da passeggeri sotto bandiera americana.

La risposta tedesca continua dicendo che se gli Stati Uniti non possono ottenere per i loro passeggeri navi neutre il numero sufficiente, il Governo imperiale è disposto a non fare obbiezioni che l'America usi sotto la bandiera americana, quattro piroscafi di nazioni nemiche, ai quali la Germania garantirà il passaggio assolutamente sicuro nelle stesse condizioni che per i piroscafi delle linee americane.

La nota conclude ringraziando il Presidente Wilson per la sua promessa di trasmettere le proposte della Germania all'Inghilterra, specialmente perchè queste proposte debbono determinare un cambiamento nei metodi della guerra marittima. Il Governo imperiale ricorrerà sempre molto volentieri ai buoni uffici del presidente degli Stati Uniti e spera che gli sforzi del Presidente, tanto nel caso attuale quanto in vista di assicurare la libertà dei mari, potranno condurre ad una intesa. (Stefani)

La risposta della Germania, per quanto si può desumere da questo comunicato, non accetta alcuna delle domande sostanziali degli Stati Uniti. Riconferma il suo diritto di affondare quanti piroscafi, come il «Lusitania», i suoi sottomarini incontreranno nel Mare d'Irlanda od altrove e presenta, per la sicurezza dei passeggeri americani nell'avvenire, proposte che hanno aspetto complicato e sembrano fatte a scopo puramente dilatorio.

La chiusa della nota germanica sugli eventuali buoni uffici del presidente Wilson, dopo la risposta recisa della Inghilterra e dati i propositi banditi ogni giorno dalla Germania di lottare fino in fondo per abbattere gli avversari, può essere considerata come un'ironia, della quale vedremo quale giudizio si farà dalla opinione pubblica americana.

Nel Belgio e in Francia

I francesi organizzano le posizioni conquistate

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Non si segnala nessuna azione di fanteria. Il nemico ha continuato a bombardare Arras con proiettili di grosso calibro. Azioni di artiglieria abbastanza vive fra l'Oise e l'Aisne.

«In Champagne, fra la Mosa e la Mosella, nella foresta di Apremont e nei Vosgi le nostre truppe hanno organizzato le posizioni conquistate. Alla Fontenelle i nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico qualsiasi ritorno offensivo, mentre le nostre batterie ostacolavano efficacemente il suo tiro di bombardamento».

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione a nord di Arras alcuni tentativi di attacchi tedeschi sulle nostre posizioni sulla strada Angres-Souchez sono stati respinti. Durante la scorsa notte nel Labirinto vi fu un combattimento con granate, senza modificazioni sulla fronte nè da una parte nè dall'altra.

«In Champagne sul fronte Perthes-Beau Sejour fra la collina 196 e il fortino, un attacco tedesco, preso sotto i nostri tiri di fanteria e di artiglieria è stato disperso con sensibili perdite.

«Il Lorena il nemico ha attaccato con un battaglione le nostre posizioni presso Leicrey, ma è stato respinto.

«Niente da segnalare sul rimanente della fronte durante la notte, eccetto azioni di artiglieria, specialmente nella foresta di Apremont, nel Bois le Pretre ed alla Fontanelle, ove il nemico non ha contrattaccato e si è limitato a cannoneggiare per due volte le posizioni che ha recentemente perdute.

«I prigionieri fatti nel combattimento del giorno otto, sono in totale 881, fra i quali ventuno ufficiali.

«I nostri aeroplani hanno ieri bombardato le frazioni di Arnaville e di Batonvelle, nonchè i baraccamenti militari di Nerroy (22 granate e mille piccole frecce). (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato del quartiere generale dice:

«Teatro occidentale. — *Durante la giornata l'attività dei combattimenti è stata debolissima su tutto il fronte. Tre attacchi francesi presso Launcis (sul pendio sud della collina 631 verso Ban de Sapt) sono falliti sotto il fuoco delle nostre artiglierie.*

«Durante la notte in Champagne una trincea francese a nord-ovest della fattoria di Beau Sejour è stata presa di assalto. Immediatamente ad est di questa trincea abbiamo fatto esplodere con successo qualche mina.

«Alcuni combattimenti corpo a corpo hanno avuto luogo in punti isolati tra Ailly ed Apremont. Abbiamo migliorato con una avanzata le nostre nuove posizioni del Bois le Pretre.

«Dal quattro luglio i combattimenti fra la Mosa e la Mosella ci hanno dato in mano 1796 prigionieri fra cui ventuno ufficiali e abbiamo presi tre cannoni, dodici mitragliatrici e diciotto lanciabombe.

«Gli attacchi notturni del nemico presso Leintry ad est di Luneville, sono stati respinti dai nostri avamposti.

«Teatro orientale. — *Un attacco nemico è stato respinto presso Ossowiecz.*

«Teatro sud-orientale. — *La situazione delle truppe tedesche è invariata».* — (Stefani).

Il rapporto del maresciallo French sull'ultimo successo inglese

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«Il nemico ha fatto numerosi tentativi per riprendere le trincee di cui segnalai la conquista il sei corrente. Mercè la felice cooperazione delle artiglierie francesi ed inglesi, tutti i contrattacchi sono stati arrestati. Dopo due giorni e due notti di un duello di bombe, il nemico si è ritirato stamane lungo il canale, ciò che ci ha permesso di aumentare i nostri guadagni.

«Oltre ai prigionieri già menzionati, ci siamo impadroniti di una mitragliatrce e di tre obici da trincee. Tutti i rapporti indicano che le perdite dei tedeschi sono state gravi, specialmente nei contrattacchi». (Stef.)

La guerra dell'Est

Violenti attacchi russi

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna, in data 9 corr: Un comunicato ufficiale dice:

«La situazione generale a nord-est è immutata. Nella Polonia russa si continua a combattere sulle colline a nord di Krasnilt. Come nei giorni precedenti, anche ieri gli attacchi russi, estremamente violenti, sono stati respinti su parecchi punti dlla fronte. Ad ovest della Vistola tutte le posizioni avanzate russe da noi prese sono state mantenute. Sulla fronte della regione costiera una calma relativa ha regnato ieri». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 10. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato del gran quartiere generale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria causò perdite al nemico. Presso Ariburnu constatammo che il nemico trasportava numerosi feriti. Presso Sedulbahr il tentativo del nemico di un attacco con bombe contro alcune trincee della nostra ala destra, fu respinto con grosse perdite per il nemico. Durante tutta la giornata continuarono duelli di artiglieria e di fanteria, nonchè combattimenti con bombe, a qualche intervallo.

«Le nostre batterie dell' Anatolia bombardarono con successo il campo nemico e la regione di Sedulbahr.

«Nella scorsa settimana, per causa ignota, affondò un vapore nel Canale di Suez, causando l'interruzione del traffico.

«Il 7 luglio sul fronte dell'Irak, durante un combattimento fra una squadra di cannoniere nemiche e canotti automobili provenienti da Bassorah sull'Eufrate, una nave nemica che trasportava il comandante della squadra, rimase gravemente danneggiata e fu rimorchiata da due battelli. Non subimmo alcuna perdita.» (Stefani)

La disfatta dei tedeschi in Africa

PRETORIA, 10. — (Ufficiale) *La totalità delle truppe tedesche che si arresero nell'Africa sud-occidentale ascende a 204 ufficiali e 3166 soldati, contrentasette cannoni da campagna e due mitragliatrici.*

Negli alti gradi militari in Russia

PIETROGRADO, 10. — Il generale Bieliaeff capo dello Stato maggiore generale venne nominato aggiunto al Ministro della guerra.

L'eloquente parola di lord Kitchener per invitare la gioventù alle armi

LONDRA, 10. — Nel discorso pronunciato al Guidhall, il Ministro della guerra Lord Kitchener ha detto:

«Approfitto del cortese invito del Lord Mayor di Londra per venire a fare nello storico Guidhall un nuovo e più ampio appello alla gioventù inglese»

Lord Kitchener ha cominciato col fare l'elogio delle truppe delle colonie che si battono a fianco dei loro camerati inglesi e francesi sui campi di battaglia della Francia e dei Dardanelli. Poi ha citato questa risposta di Napoleone. Siccome gli si domandò quali fossero le tre cose necessarie alla guerra, Napoleone rispose: denaro, denaro e denaro.

«Io vi dirò oggi, ha soggiunto lord Kitchener con una leggiera variante che le tre cose necessarie sono: uomini, materiali e danari. Ora quanto al denaro, il successo del prestito che ce lo procura è principalmente dovuto alla City, quanto al materiale il modo energico con cui il nuovo Ministero delle munizioni ne organizza la produzione, mostra che la questione si sta risolvendo favorevolmente.

«Resta la questione vitale della necessità di uomini ed è per essa che io sono venuto a parlarvi in questo pomeriggio. Ho già messo sull'avviso i miei compatrioti che la guerra sarebbe non soltanto dura ma langa; ho già dichiarato che avrà bisogno di un maggior numero ancora fino a che il nemico sia schiacciato. Tengo oggi a ripetervelo con grande insistenza. La nostra situazione oggi è migliore di quello che fosse dieci mesi fa. Tuttavia essa rimane seria. Dalla metodica preparazione della Germania dovuta ai suoi sforzi prolungati per quarant'anni è risultata una organizzazione militare completa.

«Per l'innanzi nessun'altra nazione si organizzò in modo così completo per imporre la sua volontà ad altre nazioni. E' vero che grazie a questa preparazione la Germania è stata in condizione di impiegare tutte le sue risorse fino dal principio della guerra, mentre le nostre sono aumentate, soltanto gradualmente per modo che si potrebbe dire con verità che la forza di resistenza della Germania deve diminuire, mentre la nostra aumenta».

Lord Kitchener ha detto poi che la deficienza di equipaggiamenti e di munizioni la quale avrebbe potuto impedire di chiedere un maggior numero di uomini ora non esiste più.

Ed ha soggiunto: «Il registro nazionale ci permetterà di renderci conto di tutti gli uomini fra i 19 e i 40 anni che non lavoreranno a produrre munzioni e di tutti quelli che non sono ammogliati. E coloro la cui costituzione fisica lo consentirà di preferenza quelli che non sono ammogliati saranno considerati come candidati per il nostro grande esercito».

«Si è detto spesso, ha continuato lord Kitchener, che più ampie informazioni, quanto alle cifre ed ai luoghi di concentrazione delle truppe, stimolerebbero il reclutamento, ma proprio queste informazioni precise sarebbero preziose per i nostri avversari. E' stata cosa ben lieta l'apprendere invece che un principe tedesco che ha un alto comando ha confessato la propria ignoranza completa intorno ai nostri nuovi eserciti».

Da vero soldato lord Kitchener ha terminato il suo discorso con le esortazioni più energiche. «Il mio appello, egli ha detto, si è rivolto a due categorie di uomini, in primo luogo a coloro che impiegati sotto una forma qualsiasi nel lavoro che riferisce all'esercito vi sono giudicati indispensabili, in secondo luogo a coloro che si suole chiamare col brutto nome di Tireaunlanc. Dopo tutto se il paese vi consiglia soltanto di arruolarvi senza ordinarvelo, ciò vuol dire forse che non è vostro dovere di partire? Non vi sentite capaci di partire liberamente? Dove sarà il vostro merito se partirete soltanto quando si verrà a cercarvi? Dove sarà il vostro patriottismo in questo caso? Non spetta a me di dirvi quale sia il vostro dovere. E' cosa che riguarda la vostra coscienza, ma interrogate voi stessi: decidetevi e subito, siate onesti di fronte a voi medesimi. Fate in modo di non dover guardare indietro con un sentimento di vergogna. E' un'ora solenne questa per la nostra esistenza nazionale e per conseguenza per ogni inglese ed ora o mai più dobbiamo sentirne tutta la gravità. Che ciascuno nulla risparmi, nulla rifiuti. Dinanzi a nulla indietreggi perchè noi possiamo con tutte le nostre forze affrettare lo slancio che darà la vittoria alla nostra causa, quella dell'onore e della libertà».

(Stefani).

LONDRA, 10. — *Commentando il discorso di Lord Kitchener i gior-*

nali dicono che l'idea fondamentale del discorso di Kitchener alla Guild Hall è che finora il reclutamento fu più che soddisfacente; ma occorre un maggior numero di uomini ed è molto desiderabile di mantenere il sistema dell'arruolamento volontario. Si chiederà che ogni uomo valido incominciando dai celibi, si arruoli volontariamente. (Stefani)

Le guardie di finanza

In tutte le guerre d'Italia le guardie di finanza ebbero sui campi di battaglia la gloria; ma l'oblio le coprì egualmente dopo il loro ritorno agli oscuri eroismi consueti. L'undici luglio 1866, quando la guardia nazionale della Valtellina, preceduta dai doganieri, ebbe magnificamente respinto gli austriaci oltre la seconda cantoniera dello Stelvio, il colonnello Guicciardi così riferiva al Governo: «Io ho a lodarmi di tutta la forza che prese parte al combattimento ed in special modo di quella dei doganieri». E poichè, in tutta la campagna, furono continue le prodezze di questi combattenti, documentando tanti e tanti atti di valore per cui Garibaldi fu orgoglioso di avere ai propri ordini i doganieri di Breno, il direttore generale delle gabelle concludeva: «L'ardore, il senso di abnegazione da cui le guardie doganali si mostrarono tutte informate all'aprirsi delle ostilità, chiarisce come un sincero amor di patria scaldi i loro petti e da questa virtù generatrice di ogni altra virtù possi dedurre il bello avvenire che a questo corpo è riserbato».

Nè questo presagio, che porta la data dell'autunno del 1866, deve reputarsi vano, anche se da allora troppi anni trascorsero prima che le qualità di soldati fosse ufficialmente riconosciuta ai combattenti di cui ufficialmente si esaltava la intrepidezza. Ed è titolo d'orgoglio per le guardie di finanza pensare che l'ora della giustizia, tardiva ma compensatrice di ogni amarezza, è giunta contemporaneamente per il confine della patria e per i suoi assidui custodi. La prima guerra che ha visto il vessillo del Re alla testa dei doganieri è questa che ai doganieri assegnerà il nuovo posto di guardia là dove essi non avranno più la umiliazione di veder vigilate altre terre italiane da soldati stranieri.

Tanta certezza e la gioia d'essere ormai eguagliati agli altri combattenti hanno indubbiamente raddoppiato lo slancio dei finanzieri appena è scoppiata la guerra e ne hanno sostenuta la intrepidezza durante le crescenti difficoltà. La vigilia della grande gesta, che era sembrata lunga ad ogni patriota, deve essere parsa lunghissima ai guardiani dell'iniquo confine. Lunghissima ma non infruttuosa, poichè nei quotidiani silenzi pieni d'osservazione, quei solitari fratelli nostri hanno imparato a conoscere tutte le roccie, tutti i sentieri, tutte le insidie del nemico, e nel giorno iniziale della liberazione, essi sono balzati avanti, sicuri e giocondi; si sono arrampicati per qualunque erta, non hanno esitato presso qualunque abisso, non hanno indietreggiato innanzi a qualunque agguato. Reticolati, trincee, trabocchetti sono caduti sotto lo impeto dei bruni doganieri italiani che li avevano visti costruire. I patrioti sono stati riconosciuti, i rinnegati pure. Picchi e forre, anime e volti non hanno segreti per il guardiano del confine.

La baldanza delle eroiche guardie, che era difficile trattenere sul cammino tanto lungamente guardato e desiderato, fu di buon augurio. Le truppe che seguivano ebbero la gioia di essere condotte dai doganieri con la stessa disinvoltura con cui un padrone di casa accompagna l'ospite di stanza in stanza...

Larghe chiazze di sangue segnavano le tappe della arditissima, fulminea avanzata. Ma i doganieri che avevamo conosciuti taciturni e diffidenti, balzavano di roccia in roccia con crescente esultanza, additando all'Italia i suoi veri confini dove sarà bello vigilare sulla nuova grandezza e sulla stabile pace.

Giustamente, dunque, il racconto delle recenti prodezze ha richiamato il popolo all'ammirazione di una parte così vitale dell'esercito vittorioso. Nessuno potrà più dimenticare gli eroi che diedero il primo sangue alle terre in redenzione. E domani, quando sfileranno per le città d'Italia altre ed altre guardie di finanza chiamate al fronte, il saluto della folla sarà pieno di riconoscenza e di fede.

La lotteria per la Croce Rossa

Dobrilla scrive all'«Arena»:

La magnifica esposizione dei doni per la Lotteria «pro Croce Rossa», promossa e diretta da S. A. R. la principessa Jolanda, si è riaperta stamane, dopo due giorni di chiusura per il piccolo incendio scoppiatovi domenica scorsa. Immensa l'affluenza del pubblico, e copiosa la vendita dei biglietti. E' il primo atto, dirò così, pubblico, compiuto dalla nostra giovane e bella principessa, il fiore primogenito della Reggia d'Italia; ed è un grande successo. Bisogna vedere la grazia e insieme la dignità con cui la principessa attende infaticabilmente al suo ufficio. Educati dal Re e dalla Regina ad una vita di lavoro, d'attività, di operosità benefica a pro' dei diseredati, i principi reali rispondono in modo meraviglioso alle premure dei loro Augusti Genitori. In questa commovente unanimità di sentimenti che riunisce la Reggia al popolo, l'opera dei giovinetti principi di Casa Reale brilla di luce vivissima, come il gioiello più fulgente della Corona che cinge il capo ai Sovrani.

La commemorazione di Custoza disturbata da un artigliere italiano

TORINO, 10. — Un sottotenente di fanteria, che combatte sull'Isonzo, ha mandato alla sua famiglia residente ad Asti, una lettera in cui narra un episodio significativo.

La guarnigione austriaca di una città che è nella zona di guerra, volle il 24 giugno scorso commemorare l'anniversario di Custozza con una rivista delle truppe in Piazza d'Armi, con bandiere al vento, musiche ed *hurrà*.

A guastare la festa, però, intervenne in mal punto per gli austriaci, il comandante di una batteria, il quale, potendo dominare dalla sua altura la città, indovinando di qual natura fosse la gazzarra degli austriaci, non seppe resistere alla tentazione di insegnare a quella gente come gli italiani d'oggi sanno non solo vendicare i loro caduti della fase precedente della nostra epopea, ma sanno altresì infliggere la meritata lezione ai profanatori delle nostre memorie più dolorose. Detto fatto, puntò un pezzo — scrive il sottotenente — e sparò. L'effetto materiale del colpo non si potè conoscere; però la granata scoppiando in mezzo allo spiazzo, avvolse ogni cosa di fumo. Quando questo si diradò si vide un fuggi fuggi di gente in tutte le direzioni.

Un particolare fu comico. Si distinsero nettamente i componenti la banda chiamata a rallegrare coi suoi concerti la giornata, darsela essi pure a gambe, abbandonando gli strumenti musicali e quanto recavano con sè, per essere più leggeri. Un secondo colpo sparato molto opportunamente, scoppiò sopra un treno in arrivo e ne fece saltare tre vagoni carichi.

Una nobile lettera del comandante degli zuavi di Palestro

VERONA, 10. — Nell'occasione del cinquantenario delle gloriose battaglie di Solferino e San Martino, il signor Torresi Ildebrando, residente a Verona, offriva alla Società che dalle due eroiche battaglie s'intitola, un alto-rilievo in bronzo con l'effigie di Vittorio Emanuele III. Il dono riescì gradito, e venne posto nel pianterreno dell'Ossario.

Ora, cogliendo occasione della onorifica nomina del nostro Sovrano a caporale degli zuavi di Palestro, il signor Torresi inviava a comandante di quel reggimento una copia, pure in bronzo, dell'alto-rilievo. Il comandante, colonnello J. Dencausse, nell'accettare il gradito dono, inviava all'offerente una nobilissima lettera ove, tra l'altro, è detto:

«*Caro signore*,

«... Il Reggimento è fiero e felice dell'onore arrecatogli dal vostro Sovrano, accettando, come il grande Suo Nonno, questi modesti galloni di lana.

«Il vostro ricordo andrà ad aggiungersi ai molti altri che sono conservati nella nostra sala d'onore a memoria delle comuni vittorie riportate con la nostra sorella latina, l'Italia, nel 1859. Vittorie che ne presagiscono altrettante fulgide nell'attuale guerra contro l'ereditario nemico, nella difesa del diritto, della libertà dei popoli e per una più grande Italia!

«Ancora vivissimi ringraziamenti e con voi io grido: Evviva l'Italia! Evviva il regale caporale del reggimento degli zuavi di Palestro che il mondo tutto oggi ammira, forte, intrepido, sul fronte di Trento e dell'Isonzo!

J. Dencausse».

La nostra industria della birra

Già nei primi cinque giorni del corrente anno — scrive il «Sole» — si palesa in diminuzione l'entrata di birra estera (tedesca ed austriaca) in Italia in confronto del corrispondente periodo del 1914: ettolitri 9000 circa contro 25.000. Dalla dichiarazione della nostra guerra si può, poi, ritenere che di birra estera non ne sia più entrata fra noi.

Bene, dunque, per la nostra industria della birra in questi ultimi tempi tecnicamente assai progredita così da assicurarci prodotti primari. Non bisogna tuttavia nasconderci di sue difficoltà, per rifornirsi del malto, difficoltà che si è cercato e si cerca di superare e che si supereranno.

CRONACA PROVINCIALE

Da AMARO

Comitato di assistenza

Ci scrivono 10 (n):

Il nostro reverendo arroco ha pronunciato la scorsa domenica un elevato, patriottico discorso che fu accolto dal paese con la più grande soddisfazione e con sincero entusiasmo. Il soldato dell'esercito preposto alla difesa dei deboli non poteva non gridare: «La nostra guerra è giusta e santa, perchè non è guerra d'oppressione ma di liberazione». E questo che: «E' un traditore chi non dà il suo contributo alla patria, mentre i nostri fratelli le consacrano il sangue e la vita», ha fatto commuovere anche i più gelosi del proprio «se stesso».

Il nostro reverendo parroco ha proposto il «Comitato di preparazione civile» istituito in paese.

Ciò viene, naturalmente, in onore del patriottico clero friulano.

Da MONTENARS

Insinuazioni ed esagerazioni

Persona degna di fiducia ci informa che quanto ci fu comunicato eri da Montenars, circa la scuola di Pers, è esageralissimo.

La stessa persona ci assicura ancora che la maestra, una signorina volonterosa ed appassionata per la scuola, si assentò bensì ma per recarsi dall'Ispettore per conferire circa lo andamento delle lezioni.

E' da notarsi infine che nella scuola di Pers furono già tenuti gli esami e con buon esito, ciò che torna a dimostrare l'attività della maestra stessa, la quale continua ad impartire lezioni, abbenchè le scuole figurino chiuse.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con ganmbaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni, e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 10 LUGLIO)

Presidente: Turchetti — giudici: cav. Rieppi e Zozzoli — P. M.: il Sostituto Procuratore Tacconi — canc. Cristofoli

Un cinese percuotitore

Ching Toofu Chon, di ignoti nato a Canton (Cina) il 15 febbraio 1890, già detenuto, era addetto ad un Circolo di animali a Udine. Il 20 dicembre 1914, volontariamente percosse Cozzarini Luigi, producendogli la malattia durata quattro mesi con indebolimento permanente della facoltà visiva dell'occhio destro.

Il Cinese è contumace.

Cozzarini conferma.

Il P. M. propone 18 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; il Tribunale lo condanna a mesi 14 di reclusione, danni e spese, condono di un anno. Difensore avvocato Centazzo.

Gli aranci di Degano

Degano Gerardo fu Antonio di anni 32 da Pasian di Prato, è imputato di furto qualificato, per essersi il 12 aprile 1915 in Udine impossessato di 17 aranci in danno della Amministrazione ferroviaria, togliendoli da una cassa mediante rottura di una assicella. L'imputato dice che la cassa era rotta e che gli aranci erano dispersi sul terreno; li prese per bagnarsi la bocca.

Pres. — Pare impossibile che tutte quelle casse arrivino a Udine sempre rotte, e poi *par bagnasi la boce bastave un sol naranz!*

Il P. M. propone un mese e 6 giorni di reclusione col condono.

Il Tribunale lo condanna a giorni 13 ed accorda per cinque anni il condono.

Furto di carbone

Romanello Giuseppe fu Antonio e sua figlia Caterina, entrambi incensurati e Banutto Maria Teresa di Antonio da Udine (S. Osvaldo) sono imputati di essersi, di correità fra loro, anteriormente al 13 febbraio 1915 e fino a tale epoca impossessati di quintali 5 di carbone in danno della ferrovia dello Stato nel recinto ferroviario ove era esposto alla pubblica fede. Con recidiva specifica per la Bonutto, la quale fu altre tre volte condannata per furto. Difensore dei Romanello è l'avvocato Centazzo, della Bonutto l'avvocato Mossa. Fu assolto il Romanello, la di lui figlia fu condannata a 17 l'avvocato Centazzo della Bonutto l'avterà 4 mesi e due giorni colle relative spese.

Fra moglie e marito

Della Mora Elisa fu Gio. Batta nata a Pasian di Prato ed ora residente a Udine via Cicogna, è imputata di avere il 15 dicembre 1914 in Udine cagionato con un colpo d'ombrello al suo allora marito Massimiliano Urbinis, già nonzolo a San Giacomo, lesione alla mano sinistra guarite in mesi 4. L'Elisa dice ch'ella alzò l'ombrello nuovo per difendersi da lui ed egli glielo strappò ferendosi da sè perchè lo ruppe. — Il P. M. propone per l'Elisa Della Mora quattro mesi di reclusione ed il Tribunale conferma.

Cronaca Cittadina

Il Prestito Nazionale

La direzione del consorzio bancario per il prestito di guerra ci fa comunicare da Roma, a mezzo della «Stefani»:

«Le sottoscrizioni, anche di somme cospicue, segnatamente da parte di imprese e di ditte industriali e commerciali si sono intensificate in questi giorni, mentre si moltiplicano le sottoscrizioni delle più modeste fortune.

«La proroga del termine per le sottoscrizioni al prestito dal giorno 11 al giorno 18 corrente ha incontrato generale favore ed è stata ben accolta specialmente nei centri meno vicini ai capoluoghi di provincia dove le notizie riguardanti il prestito e le sue condizioni non erano ancora sufficientemente penetrate nonostante l'azione del consorzio bancario e dei numerosissimi suoi corrispondenti e nonostante la cooperazione degli esattori delle imposte dirette.

«La detta proroga di una settimana rende inoltre meglio fruttuosa l'organizzazione tempestiva di opportuni avvedimenti intesi ad aumentare il numero di partecipanti al prestito nelle condizioni più vantaggiose e renderlo ancora più popolare.

«E' stata pure invocata dai militari, nella zona di guerra, la partecipazione di essi all'operazione finanziaria in pro dello Stato e a tale fine l'Intendenza Generale dell'esercito è stata autorizzata ad agevolare le sottoscrizioni che fossero chieste dal personale civile e militare anche col mezzo della cassa militare. Domani domenica tutti gli uffici della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia e degli altri enti consorziali per il prestito nazionale saranno aperti per ricevere sottoscrizioni.

Gli uffici postali aperti finora nelle terre redente

La «Stefani» ci comunica da Roma, 10:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica il seguente elenco completo degli uffici finora aperti nelle terre occupate: Ala, Aquileia, Aranco, Avio, Bergogna, Borghetto sull'Adige, Caporetto, Cervignano, Cormons, Fiera di Primiero, Gradisca, Grado, Grigno, Storo Serpenizza e Ternova.

Tiri al poligono di Godia

L'Autorità Militare informa che nelle primissime ore di lunedì 12 corrente mese, avranno luogo i tiri al Poligono di Godia, da parte di militari di fanteria.

A cura dell'Autorità suddetta verranno collocate apposite sentinelle lungo le strade parallele sulla destra del torrente Torre, da S. Bernardo a Rizzolo e sulla sinistra da Salt a Primulacco.

La sottoscrizione degli insegnanti delle scuole medie

La Sezione Udinese insegnanti delle Scuole Medie ha aperta una sottoscrizione per i bisogni della guerra fra i Professori federati e non federati; essa ha dato finora i seguenti risultati:

Si obbligano a versare *mensilmente* finchè durerà la guerra, a cominciare dal giugno, i professori:

Roviglio lire 10, Rettore lire 6.50, Forni lire 5, Scoccianti lire 10, Crichiutti lire 10, Pierpaoli lire 15, Rovere lire 10, Mantovani lire 5, Paoletti lire 10, Broglio lire 5, Perale lire 5, De Mattia lire 10, Bonomi lire 10, Del Piero lire 8, Grollo lire 5, Bortolaso lire 6, Novacco lire 10, Carlini lire 10, Chisini lire 5, Righi lire 5, Angeli lire 5, De Carlo lire 10, Pettoello - Rossi lire 5, Fietta - Percotto lire 5, Forti - Castelli lire 10, Orio lire 5, Musoni lire 10, Del Puppo lire 10, Tasso Bice lire 33.33, Tasso Teresa lire 33.33, Bevilacqua rilascia il *compenso giornaliero* di quattro ore di lavoro (lire 5) compiuto alla censura militare; Sirtori lire 5 mensili finchè resterà in Udine; Petrucci lire 5 mensili finchè durerà la guerra a cominciare dal luglio Munaretto lire 5 come sopra; Foramitti lire 30 (una volta tanto) Del Fabbro lire 10 (una volta tanto).

N. B. — Quelli insegnanti che non avendo ancora aderito intendessero partecipare alla presente sottoscrizione sono pregati di passare dalle ore 10 alle ore 12 o dalle ore 15 alle 17 dal signor Angelo Cossettini, capo bidello del R° Istituto Tecnico, ingresso per il cancello di via Cavallotti, incaricato di raccogliere le adesioni e fungente da cassiere.

Il bidello del R° Istituto Tecnico signor Luigi Carlini è incaricato della esazione mensile delle offerte.

Il presidente della Sezione

L. SCOCCIANTI

Croce Rossa - Sezione di Udine

Il signor Notaio dottor Pietro Feruglio e signora Erminia Armellini Feruglio di Feletto, hanno versato alla Croce Rossa lire 50 quale oblazione nel trigesimo della morte sul campo dell'onore, dell'amatissimo nipote maggiore Ferruccio Guy.

Il presidente a nome dell'intero sotto - Comitato esprime pubblico ringraziamento ai generosi oblatori.

A. di Prampero

La signora contessa Ceconi di Monte Ceccon ha inviato in dono alla Croce Rossa Italiana di qui una Cassa contenente i seguenti effetti di biancheria e medicazione per i soldati malati o feriti ricoverati nell'Istituto di Toppo Wassermann in Via Gemona:

Mantelle grigie N. 49 — mantelle bleu N. 2 — Mezzi fazzoletti N. 10 — Camicie N. 1 — Federette di tela 30 — Berretti neri 3 — Lenzuola 2 — Fascie ad altri oggetti di medicazione.

Il presidente esprime pubblico ringraziamento alla nobile generosa contessa augurando che si continui.

A. di Prampero

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 57,745.73 — Sodalizio Friulano di Venezia lire 50 — Dottor Guido Vuga (rinvenute e depositate all'ufficio municipale il 16 gennaio 1913) lire 10 — Famiglia co. Pace lire 5 — Fornera dottor Lucio lire 100 — Gemma Michelini (in morte di Trevisan Maria di Gradisca) lire 2 — Totale lire 57.912.73.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del comitato dottor Virginio Doretti (municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè dai giornali cittadini.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«I soldatini del Re di Roma», è una grandiosa riproduzione del grandioso dramma «Aiglon» del Rostand, e che sulle scene del nostro sociale venne mirabilmente interpretato dalla Caimmi.

L'episodio saliente è quello dei «soldatini» presentati all'infelice duca di Reichstadt, vittima del terribile Metternich, anzichè dal sergente Flambeau da Anna Scufflot, suo genio tutelare.

L'infelice Re di Roma muore tutto immerso nella visione di un imponente esercito francese marciante verso la vittoria al grido di: Viva l'Imperatore!

Divertente la film dal vero: «Amsterdam».

Di grande ilarità la commedia brillante in due atti: «La suffragetta».

Oggi il bello e variato programma si ripete incominciando dalle ore 15.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Grandioso programma cinematografico e di varietà per oggi e domani. Il teatro si apre alle ore 15 (3 POM.)

«Polidor e il latte» scena comica.

«VERSO LA VITTORIA». Grandiosa azione in quattro parti. Capolavoro cinematografico di attualità edito dalla celebre casa italiana Pasquali e C.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo del Teatro di Varietà:

Linda de Vinci cantante generica.

Trio Giay eccentrici musicali.

Laura Sampos cantante italiana. — Serata d'addio della insuperabile coppia *Acave - Saba* gli applauditissimi danzatori.

Domani nuovi debutti.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 23 a L. 25 — Segala da L. 16.25 a 17 — Granoturco bianco a 25 — Granoturco giallo da L. 26 a 28 — Fagiuoli (quintale) da L. 25 a 44.

PIAZZA VENERIO (Quint.)

Pere da L. 10 a L. 60 — Pomi da L. 22 a 25 — Ciliegie da L. 22 a L. 45 — Pesche a L. 160 — Prugne da L. 20 a L. 35 — Fichi da L. 35 a L. 40 — Patate da L. 9 a 10 — Fagioli da L. 16 a 20.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.20 a L. 2.30 — Anitre da L. 1.45 a 1.50 — Dindie a L. 1.60 — Oche da L. 1.30 a 1.50.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 9.31 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine - Tricesimo:

Partenze da Udine

Per Tricesimo ore 8 — 11 — 14 — 15.45 18.15 — 19.
Per bivio Cassacco ore 11 — 18.15.

Partenze da Tricesimo

Da Bivio Cassacco ore 6.46 - 12.50 - 19
Da Tricesimo ore 7 — 9 — 13 — 15 — 17 — 19.45.

92 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Di un uomo, soggiunse Giulio Bourgachon che si è dato delle arie ben ridicole quando seppe che mi si accusava di avere ucciso il mio buon Destrem.

— Il signor Maladet, o signora, non fu assassinato, dichiarò il barone con una voce strozzata dalla collera e dall'emozione.

— Siete voi che lo dite, esclamò Luisa, ma la vostra parola non basterà ad un giudice d'istruzione.

— Come giudice istruttore, signora, faremo modo di poterlo convincere.

— Voi credete che noi dobbiamo accontentarci della vostra parola? disse il signor Destrem con un certo tono d'alterigia. Può darsi che vi inganniate.

— Il signor Maladet è vivo. Io lo so, lo sapeva quando in questi ultimi tempi si fecero tante chiacchiere per rintracciarlo; e se mi sono sempre mostrato poco entusiasta dei progetti della signora di Navaillan, si è perchè Maladet è completamente rovinato.

— Ah! voi sapevate tutto ciò, signore, disse Bourgachon e serbavate un silenzio che mi era ben poco compiacente! [illegible] non essere prudente per non essere interessato!

— Che intendete di dire, signore?

— Vuol dire, intervenne la signora di Navaillan, che voi avete conosciuto Maladet benchè ci abbiate per lungo tempo fatto credere il contrario. Voi avevate dunque un forte interesse a non confessarlo.

Boisgrimaud si mordeva le labbra.

Si vedeva in balia della sua implacabile nemica la quale non gli aveva fatta lungo tempo aspettare la punizione promessa e che lo obbligava a dire ciò che non avrebbe mai voluto.

— Oh! signore soggiunse maliziosamente Luisa, quante parole inutili mi avreste risparmiato se foste stato tanto buono da confessarmi alla bella prima che voi avete conosciuto il signor Maladet! Mi sarei accontentata di informarvi che si sospettava di voi, e vi avrei pregato di dirmi come pensavate di potervi giustificare.

Boisgrimaud rifletteva come poteva cavarsi d'impiccio

— Aggiungo anche, continuò la signora di Navaillan, che se io avessi saputo che il vostro [illegible] di voi in questa faccenda, l'avrei assunto, come ho fatto, di rappresentare agli eredi di Maladet davanti ai tribunali.

— Davanti ai tribunali! ripetè Boisgrimaud un po' sconcertato.

— Ora, io scriverò a quella buona gente che non rendo loro la procura. L'avevo accettata per compiacenza, ma dal momento che si tratta di voi non voglio più avere a che fare in questa faccenda, perchè non vorrei si credesse, vedendomi contro di voi in tribunale, che sia per un solo scopo di far risaltare la vostra innocenza, che io vendicassi in tal modo un insulto personale.

— Ma, signora, disse Boisgrimaud, voi parlate come se io fossi convinto del ridicolo delitto inventato da voi o dal vostro segretario di ambasciata. Ma ebbi già l'onore di dirvi che il signor Maladet è tuttavia a questo mondo.

— Va bene. Ma io ebbi pur l'onore di dirvi che bisognava provarlo.

— Infatti, disse Giulio dove è questo Maladet? In qual parte del mondo si nasconde? Fatelo venir qui, andatelo a cercare; ma la vostra affermazione non ci basta più dopo gli inganni di cui siete colpevole dal principio di questa disputa.

Boisgrimaud capiva che era meglio confessare alla signora di Navaillan, anzichè ad un procuratore della repubblica, la intiera verità intorno a Maladet.

Il magistrato infatti esigerebbe ben più che parole; e poi c'era anche speranza — o almeno Boisgrimaud lo credeva — di accomodarsi con Luisa.

Inoltre gli restava sempre una ultima risorsa, quella di bruciare le navi.

— Se ho ben compreso le parole della signora di Navaillan, soggiunse senza rispondere a Giulia, ella avrebbe intenzione di trascinarmi davanti ad un giudice.

— Oh! trascinarvi! E' troppo, interruppe Luisa. Suppongo che acconsentireste di buon grado ad andarvi da voi medesimo.

— Parlate sul serio, signora

— Sul serio, signore. Dite qui sul momento, se lo sapete, dove si trova il signor Maladet, e voi non avrete più nulla da temere da parte mia. Capite benissimo che la mia accusa si distrugge da sè medesima qualora mi diciate: E' tanto vero che non ho assassinato Maladet, che ve lo posso far vedere in carne ed ossa.

Uno strano lampo attraversò la pupilla del barone. Parve che stesse per rispondere perentoriamente alla signora di Navaillan; ma subito dopo la sua fisonomia riprese una espressione di crudele incertezza.

— E allora, continuò Luisa, prenderei subito penna, carta e calamaio e scriverei sotto i vostri occhi ai nipoti ed alle zie di questo uomo sì difficile a rintracciare: «Non piangete il vostro parente, miei cari amici; egli è vivo, in buona salute e forse in allegria, e il signor di Boisgrimaud non solo non l'ha ucciso, ma non ebbe che una parola per spiegare il tutto. Si può dire che l'avesse con sè».

Questo ultimo era un motto abbastanza originale trovato dalla signora di Navaillan; ma Boisgrimaud tese l'orecchio nell'ascoltarlo.

Essi non avrebbero mai immaginato che una conversazione incominciata su di un tono fra lo sdegnoso e il mordace, dovesse finire con una accusa così grave ed una sconfitta sì vergognosa per Boisgrimaud.

Questi era molto perplesso. Ad ogni nuova scoperta più o meno aggradevole che andava facendo durante questa terribile lotta a corpo a corpo, sorgevano nel suo spirito nuove risoluzioni subito sostituite da altre che gli parevano più efficaci.

Pensò subito che essa la sapesse più lungo di quanto sembrasse, e che si giocasse con lui come un gatto giuoca col topolino.

La bella indovina capiva, da parte sua, di essere padrona della situazio-

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per il forzamento degli Stretti

Le due giornate di battaglia nella penisola di Gallipoli

Il comunicato francese

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli dal 9 al 24 giugno, dice:

Dopo i combattimenti del 4 e del 5 giugno, tutti restavano sulla difensiva. Gli alleati preparavano una nuova offensiva.

Il 21 giugno il corpo di spedizione francese attaccò impadronendosi delle due prime linee di trincee nemiche verso la posizione fortificata della Haricot, costituita da una rete di trincee collegate, precedute da linee di difese accessorie che il nemico conservava, malgrado grosse perdite. La posizione disputata domina verso il sud della testa del burrone Kereves-Dere. Verso il nord prende d'infilata il fronte della linea degli alleati.

Il comandante della brigata di fanteria assunse la direzione delle operazioni, che richiesero quindici giorni di minuziose ricognizioni e il tiro metodico dell'artiglieria per sconvolgere le difese del parapetto delle prime trincee.

L'attacco fu fissato per il 21. Il tempo era favorevole. Il segnale fu dato in ogni parte della nostra linea; la fanteria si slanciò attraversando la spianata all'ovest di Kereves-Dere. Alla sinistra il primo slancio condusse un reggimento di fanteria nella prima linea nemica. Un colonnello cadde ucciso. Conquistata la seconda linea, la mantenemmo tutt ala giornata, malgrado i ritorni offensivi e gli intensi tiri d'artiglieria. Alla destra un reggimento coloniale riuscì a penetrare nelle opere nemiche, ma, privato del suo comandante, e preso sotto il fuoco della seconda linea dell'avversario non potè organizzare il terreno per resistere al forte contrattacco. Essendo alcuni gruppi riusciti a resistere tutta la giornata senza risultato decisivo, il generale ha deciso di finirla e chiamò un reggimento d'Africa, un battaglione di zuavi ed una legione, e fece eseguire nuovi tiri di artiglieria. Caduta la notte, si dette l'ordine di avanzare. Tutta la linea si precipitò. In dieci minuti le trincee furono prese. Il nostro fuoco insegui, decimandoli, i turchi in fuga.

La fatica più aspra del combattimento cominciò allora. Sotto il fuoco delle artiglierie di diverso calibro tirato da Achibaba e dalla costa d'Asia, dovemmo in mezzo ai cadaveri scavare corridoi di comunicazione con trincee di partenza e fissare i fili di ferro dal lato del nemico.

«Il 22 giugno un furioso ritorno offensivo dei turchi, procedeuti in grandi masse, rese momentaneamente la situazione critica, ma i nostri fuochi di fanteria e di mitragliatrici ed i tiri di sbarramento, obbligarono alla fuga il nemico, che perdette un intero reggimento.

«Il risultato della giornata del 21 giugno rappresenta un guadagno materiale importante, dandoci la chiave del burrone di Kereves e prova le ottime condizioni delle nostre truppe, composte della giovane classe del 1915 e dei vecchi soldati tornati al fronte dopo le ferite, rivoleggianti nello slancio, andanti all'assalto come ad una festa.

L'azione dell'artiglieria incoraggiò le fanterie e salutò lietamente il passaggio continuo dei nostri aeroplani, eseguenti in tutta la giornata ricognizioni, rappresentanti circa cinquanta ore di volo.

Il 22 giugno la nostra squadriglia aggiunse una nuova impresa a quelle della vigilia, regolando il tiro di un nostro mortaio. Un aeroplano tedesco è caduto sul campo, dopo un duello disgraziato contro un aeroplano inglese. (Stefani)

Il bombardamento di Alessandretta

PARIGI, 10. — *Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina dice che il console tedesco di Alessandretta, non avendo tenuto alcun conto dell'azione esercitata il 13 maggio da un incrociatore francese, ed avendo fatto rialzare la sua bandiera, l'incrociatore francese bombardò nuovamente il consolato ed abbattè la bandiera tedesca, prendendo le precauzioni necessarie per non danneggiare altri edifici.* (Stefani)

Un altro attentato contro il Sultano d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — *Mentre il Sultano si recava a preghare, una bomba gettata da una finestra cadde presso i piedi dei suoi cavalli, senza però scoppiare. L'autore dell'attentato si salvò. Il sultano si recò alla Moschea a recitarvi le preghiere e nel pomeriggio fece la consueta passeggiata.*

Le navi ieri affondate

QUEENSTOWN, 10. — Il vapore russo *Marienlighlody* recantesi dal Cile a Liverpool, con un carico di nitrato fu affondato da un sottomarino tedesco a sessanta miglia al largo di Cork, sulla costa d'Irlanda. L'equipaggio è salvo.

LONDRA, 10. — Il vapore *Ernesmere* recantesi da Buriana a Manchester carico di frutta e minerale fu affondato da un sottomarino sulla costa di Cornovaglia. Vi furono un morto ed un ferito. Il restante dell'equipaggio è sbarcato a Milford. (St.)

PARIGI, 10. — Un sottomarino tedesco silurò il vapore norvegese «Noordas» al largo di Peterhead. L'equipaggio è salvato. (Stefani)

Le due commissioni per i prigionieri di guerra

ROMA, 10. — Con decreto luogotenenziale è stata istituita una Commissione per i prigionieri di guerra, in conformità dell'articolo 14 del regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja.

Tale Commissione, che ha sede in Roma presso il Ministero della guerra, ha l'incarico di funzionare, quale ufficio di informazioni per i prigionieri di guerra nemici, di trattare tutte le questioni che si riferiscono ai prigionieri stessi (alloggiamento, vitto, vigilanza, misure igieniche, ecc.) e di concretare i relativi provvedimenti.

La Commissione è composta come segue: S. E. il tenente generale Spingardi cav. conte Paolo senatore del Regno, presidente; Moreno comm. Vittorio vice-ammiraglio, Susca cav. Domenico maggior generale medico, Romano Avezzana, barone Camillo ministro plenipotenziario; il Direttore generale della Sanità pubblica Fassati dei marchesi di Valgova comm. Ferdinando; Sgray di San Marzano conte Alessandro, primo capitano di cavalleria.

Pei militari italiani, poi, eventualmente fatti prigionieri dal nemico, si è costituita, presso il Comitato centrale della Croce Rossa italiana un'altra Commissione, approvata dal Ministero della guerra. Essa per il tramite del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, si propone di provvedere alle corrispondenze, alle informazioni ed ai soccorsi per i nostri militari, nonchè per lo scambio della corrispondenza fra i prigionieri nemici internati in Italia e le loro famiglie.

Tale Commissione è costituita come segue:

On. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, presidente; on. don Leone Caetani, on. avv. Ciraolo, marchese Giuseppe della Gangara, on. comm. avv. Giuseppe Frascara, senatore del Regno, conte Pietro Macchi di Cellere, conte comm. Gaetano Manzoni, direttore generale degli affari politici al Ministero degli affari esteri, principe Ferdinando Monroy di Belmonte, comm. Giorgio Lount Page, on. generale comm. Francesco Pistoia deputato al Parlamento, principe Antonio Ruffo della Scaletta, tenente Ugo Bacchi, segretario.

La suddetta commissione della Croce Rossa ha sede in Roma, piazza Montecitorio, n. 115, ove le famiglie italiane potranno, quando occorra, rivolgere le loro domande. Tali domande dovranno contenere indicazioni chiare e precise del nome, cognome, paternità, luogo di nascita, arma, numero del reggimento e della compagnia del prigioniero ricercato, ed il nome e l'indirizzo della famiglia cui risponde.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si è infine costituita una terza commissione per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose di militari morti e feriti nella guerra contro l'Austria.

La presidenza è stata assunta dal generale conte Paolo Spingardi e ne fanno parte: il vice-ammiraglio Gaetano Chierca, il grande uff. Luigi Dombelli direttore generale al Ministero della guerra, l'on. avv. Carlo Calisse consigliere di Stato, il comm. Domenico Caruso ispettore generale al ministero dell'interno, l'on. Salvatore Barzilai presidente dell'Associazione della stampa, il dott. cav. Giuseppe Alinei, capo sezione amministrativo al Ministero della guerra, segretario. (Stefani)

La stampa tedesca è malcontenta per il discorso dell'on. Giolitti

ZURIGO, 10. — L'on. Giolitti aveva fin qui avuto una buona stampa in Germania, ma ora non più. Ecco che cosa scrivono le *Munchener Neuesten Nachrichten*:

«Giolitti non avrebbe punto bisogno di assurgere dalla modesta sede di un Consiglio provinciale ad una manifestazione politica di riconciliazione col Governo guerrafondaio. Fin dai primi giorni di maggio, quando Giolitti si sottrasse alla bufera parlamentare fuggendo al suo paese, chi credette ad un esaurimento nervoso o al timore della violenza deve ora ricredersi e venire alla convinzione che Giolitti manca di quella forza di volontà di cui potrebbe valersi per affrontare la situazione. La grave età gli dà diritto alle circostanze attenuanti».

Gli elogi d'un giornale tedesco ai bersaglieri e agli alpini

ZURIGO, 10. — Nel «Worwaerts» si fanno elogi dei nostri bersaglieri e dei nostri alpini. In un articolo di Ugo Schultz da Vienna è detto:

«I bersaglieri godono di una sconfinata popolarità in Italia. Essi hanno tutta la apparenza di ottimi soldati e noi siamo del parere che lo siano davvero e che abbiano militarmente il più grande valore. Quanto agli alpini essi sono soldati scelti, venuti da popolazione sane e forti. Essi sono in questa guerra i più temibili avversari».

"L'evangelo della metropoli latina" Commenti romeni al "Libro Verde"

BUCAREST, 10. — La «Roumenie» ringrazia il nostro Ministro barone Fasciotti, per avere fatto pubblicare in Romenia e diffondere largamente in tutto il paese, il Libro Verde Italiano.

Questo Libro Verde, scrive il giornale è l'Evangelo della metropoli latina, la bella metropoli latina, dove si respira l'aria della patria e della stirpe, che eleva oggi ai più alti vertici della storia un popolo superbamente cosciente.

Scorrendo queste lucide pagine di storia, scrive il giornale l'«Epoka», vediamo come l'azione del governo di Roma poggi sulle solide basi delle aspirazioni nazionali e della volontà del popolo.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL 4 GIUGNO AL 10 LUGLIO 1915:

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 8 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 2 — femmine 1 — Totale N° 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Di Bon ferroviere con Triburzio Celestina casalinga — Eugenio Querini fuochista ferroviario con Anna Sarcinelli sarta — Guglielmo Plazzotta bracciante con Antonia Gasparini cameriera.

MATRIMONI

Giovanni Livotti fornaio con Francesca Plazzotto casalinga — Ugo Ferugliо muratore con Maria Pecile domestica — dottor Guglielmo Giacomelli notaio con Dirce Tampieri civile — Gino Paretti agente di commercio con Clementina Bernardon casalinga.

MORTI

Antonio Dorigo di Carlo di giorni 20 — Enea Mauro di Giuseppe di anni 2 — Valentino De Sabbata di Luigi di mesi sette — Settimio Rizzi di Gio. Batta di giorni 10 — Valentino Trevisan fu Bortolo di anni 83 facchino — Adele Marzinotto di Benedetto di mesi 5 — Oreste Sard di Oreste di giorni 23 — Luigia Michieli vedova Toso fu Dario di anni 82 pensionata — Caterina Tolò vedova Mauro fu Antonio di anni 62 casalinga — Anna Rosso di Giuseppe di mesi 3 — Maria Marega vedova Trevisan fu Giovanni di anni 68 pensionata — Bianca Bortolotti di Carlo di mesi due — Bruna De Fanti di Ottavio di mesi 6 — Bruno Bortolotti di Carlo di mesi due — Tommaso Bisio di Alessandro di anni 23 — Carmine Fabiano fu Giuseppe di anni 63 negoziante — Gustavo Gamma — Domenico Manetti — Santa Muin vedova Pellegrinuzzi fu Giacomo di anni 46 casalinga — Giuseppe Giacobbe di Antonio di anni 30 — Narciso Travaglini fu Angelo di anni 25 — Domenico Bartoli di Agostino di anni 23 — Joan Russi — Serafino Ronchi di anni 20 — Nicola Merola fu Nicola Antimo di anni 21 — Guido Fasolo di Gioacchino di anni 23 — Francesco Bonaiti di Isaia di anni 25 — Antonio Lipizar fu Francesco di anni 87 ricoverato — Elisabetta Valenti vedova Rumignani fu Paolo di anni 70 casalinga — Rosano La Rosa di Salvatore di anni 19 — Ettore Pizzut fu Secondo di anni 24 ferroviere — Enrico Luparia di Giuseppe di anni 29 — Fabio Pascoletti fu Giuseppe di anni 42 agricoltore — Cristoforo Masi di Giuseppe di anni 21 — Dario Cavallini di Enrico di anni 20 — Davide Verdura di Luigi di anni 2 — Aldo Galli di Vittorio di anni 14 scolaro — Umberto Marcon di Eugenio di anni 24 — Antonio Durigatto fu Domenico di anni 65 tessitore.

Totale 29 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

... ne. Ma era ben lontana dall'immaginare tutta l'importanza della sua vittoria.

Credendo che Boisgrimaud nascondesse Maladet per servirsene al momento opportuno, essa sperava di obbligare il barone a lasciare la sua preda prima del matrimonio, e nulla più.

E, bisogna convenirne, tutto era avvenuto in modo da persuaderla sempre più che non s'ingannava. E se qualcuno fosse venuto a dirle che era veramente colui col quale stava combattendo, chissà fino a qual punto sarebbe giunta la di lei sorpresa, di già non mediocre davanti alla relativa felicità colla quale era pervenuta a provocare le mezze confessioni del barone. Ma dei cinque attori di questa scena capitale i più sorpresi erano senza dubbio Margherita, Giulio e il buon Destrem.

XXXIV

Eppure bisognava decidersi a far fronte al pericolo.

— Dio, mia signora, disse; dal momento che tente tanto a sapere che è accaduto di Maladet, vi prometto di dirvelo.

Si alzò e prese il cappello.

— Ma mi concederete di non dirlo che a voi sola.

Con queste parole il signor di Boisgrimaud si mosse verso il signor Destrem come per prendere congedo da lui; e, senza dubbio, per chiedere un nuovo colloquio dove la signora di Navaillan non facesse il terzo.

Sventuratamente per il barone, Giulio, che fino allora non aveva che pronunciate poche parole, si avanzò e disse:

— Credo, signore, che non abbiate l'intenzione di lasciarci in tal modo.

Boisgrimaud si mordeva le labbra.

— E' perchè no? domandò Boisgrimaud con alterigia. Che pretendete da me?

Bourgachon prese una sedia e la spinse presso al barone, dicendogli colla sua voce armoniosa:

— Raccomodatevi e vi dirò ciò che pretendo da voi. Voglio chiedervi alcune spiegazioni più categoriche.

— Con qual diritto? domandò il barone sperando in tale modo di spingere Bourgachon ad una provocazione nel qual caso non poteva che trovarvi il suo tornaconto.

— L'udrete.

— Se io vorrò udirlo.

— Voi l'udrete a vostro malgrado o nostro malgrado, perchè non uscirete di qui finchè a me non piacerà di permetterlo.

— Voi m'appiccate, signore, nel punto in cui l'avete lasciata una contesa male interrotta pochi giorni or sono.

Bourgachon afferrò la seda per la spalliera, la sollevò di un palmo e, battendola sul pavimento: — Sedete, disse e rispondetemi.

— Una grave accusa pesa sopra di voi. E' vera? Non lo credo; ma bisogna darci in questo momento le prove che è falsa, perchè io non voglio che possiate farmi credere impunemente l'amico della signora di Navaillan....

— Ah! adesso non ho più timore di questo, disse Luisa.

— ... Della signorina Parenty, continuò Giulio e del mio onorando padrino, il signor Destrem. Giustificatevi dunque e senza indugio.

(Continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in o colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di l[illegible] corpo 7, cor. poL. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA MOLTO SENZA IRRITARE STOMACO ED INTESTINI come fanno tutti gli altri rimedi, anzi li rinfresca e disinfetta, è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, nè desta sete.

Ai bambini piace tanto e fa loro anche molto bene.

« Non posso fare a meno di esternare la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale, già ribelle ad ogni altro rimedio.

« In fede di che e per la verità

Firmata: *Margherita Piacenza*, Corso Valentino, n. 29 - TORINO ».

« Tengo a dichiararle che dalla MAGNESIA S. PELLEGRINO ebbi sempre ottimi effetti tanto da ritenerla la migliore del commercio e che prescriverò sempre in ogni caso con tutta fiducia.

F.to: *Dott. Nobile Ippolito*, Medico Chirurgo - MONTEBRUNO (Genova).

Le 180 Pillole S. Giovanni Prodel

sono il rimedio superiore a tutti gli altri per rinforzare stomaco, sangue, ossa, nervi.

Eccitano l'appetito, favoriscono la digestione.

Contro l'anemia più inveterata, refrattaria a tutti gli altri rimedi, la distruggono in trenta giorni di cura ben fatta.

Non danno stitichezza, non anneriscono i denti come fanno quasi tutti i medicinali congeneri.

Cura completa L. 5.

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da una peritonite che l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita; per cinque o sei mesi, fece varie cure consigliatele dai medici. Ma l'anemia e la peritonite che da lungo tempo la tormentavano erano invincibili, e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza e stitichezza. Un giorno per combinazione lessi un suo rèclame nel «Gazzettino» per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e volli provare a farle fare la cura; fu veramente un miracolo; dopo 8 o 10 giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte e un gran appetito.

« Terminata la cura si vide rinascere a una nuova vita e scomparire tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne una ispirazione di far provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Sento quindi il bisogno di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche, se crede necessario, di pubblicare questa mia dichiarazione.

Firmato: *Vittorio Cirella* — GAIBA (Rovigo) ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA), CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 - TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la marca e la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Corduzio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Faccie congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.